

## PREMESSA

La diffusione delle caratteristiche della knowledge economy/society a tutti i sistemi economico/sociali tecnologicamente avanzati sta provocando modifiche profonde della struttura qualitativa della domanda di lavoro (in termini di competenze) con la possibilità di squilibri nei confronti della struttura qualitativa dell'offerta di lavoro (in termini di livello di istruzione/formazione, di competenze, o meglio di capacità/abilità a svolgere le funzioni richieste nei sistemi in rapido e incessante cambiamento).

Ciò tra l'altro tende a incidere anche sulla qualità del lavoro, intesa come condizione di esso, ritenuta rilevante per i lavoratori coinvolti. I primi due saggi, di L. Frey e G. Pappadà e di V. Borghi, contenuti in questo fascicolo, tendono a fissare l'attenzione sulla qualità del lavoro. Gli altri saggi invece affrontano aspetti più generali della problematica degli squilibri tra struttura dell'offerta e struttura della domanda di lavoro.

Si tratta di saggi presentati, i primi due, alla riunione scientifica annuale dell'Associazione Italiana Economisti del Lavoro di Modena, nel settembre 2004, e gli altri alla riunione annuale dell'AIEL di Roma, nel settembre 2005. Essi presentano un esame approfondito e critico dei contenuti al riguardo suggeriti dalla letteratura di Economia del lavoro esistente, prevalentemente in lingua inglese, con alcuni tentativi di confronto delle ipotesi teoriche emergenti con la realtà italiana, quale può essere descritta e analizzata alla luce dei dati microeconomici di varia fonte (comprese alcune indagini sul campo).

Il fascicolo si chiude con un supplemento di *Tendenze dell'occupazione*, redatto sulla base di un rapporto degli esperti della Commissione delle Comunità Europee.

Dalla lettura attenta dei saggi, risulta chiaramente l'importanza che le strategie di apprendimento possono avere per efficacemente affrontare e superare tali squilibri, e perseguire quindi un equilibrato sviluppo produttivo e umano in tutti i sistemi economico/sociali, compresa l'Italia.

Tale lettura appare dunque opportuna per tutti coloro che, studiosi e operatori (a livello internazionale, nazionale, locale), hanno rilevanti compiti e responsabilità nel campo delle suddette strategie.

L.F.